

Vino: Etna DOC in crescita (+6,2%). Ma attenzione alla peronospora

20230727163229during-the-harvest-in-mtetna-vineyards-1-18079cc5

Nel **primo semestre del 2023** sono state **3.512.400 le bottiglie** prodotte a marchio **Etna DOC**, pari a un imbottigliato di **26.343 ettolitri**, con un **incremento del 6,2%** rispetto allo stesso periodo di riferimento del 2022, quando la produzione si era attestata a 3.293.388 bottiglie, equivalente a 24.796 ettolitri.

*“I dati confermano l’ottima accoglienza che il mercato continua a riservare ai vini della nostra denominazione” commenta **Francesco Cambria**, presidente del Consorzio Tutela Vini Etna DOC. “Il primo semestre dell’anno scorso era stato molto positivo e l’ulteriore crescita dell’imbottigliato nei primi sei mesi del ’23, nonostante la **situazione economica** complessiva sia **sempre delicata**, ci dona grande fiducia e certifica la maturità raggiunta dalla nostra denominazione”.*

Scendendo nel dettaglio delle singole tipologie, si confermano anche quest’anno le **ottime performance dei vini bianchi**, a partire dall’**Etna Bianco DOC** (+19%) e dall’**Etna Bianco Superiore DOC** (+120%), tipologia riservata esclusivamente ai vini prodotti con uve coltivate nella provincia del Comune di Milo, sul versante est del vulcano.

La tipologia più imbottigliata della denominazione rimane comunque l’**Etna Rosso DOC**, con poco più 1,3 milioni di bottiglie, mentre si evidenzia **la crescita dell’imbottigliato dell’Etna Rosso Riserva DOC**. Continua ad esserci grande **fermento anche sul fronte degli spumanti**, che in questa prima metà dell’anno fanno segnare una crescita del 60% nella versione bianca.

Per quanto riguarda lo **stato fitosanitario delle uve**, quest’anno c’è massima attenzione sulla diffusione della [peronospora](#). *“L’andamento meteorologico in tutti e quattro i versanti è stato abbastanza regolare sino al mese di giugno quando, come un po’ in tutta Italia, abbiamo registrato abbondanti piogge - spiega **Maurizio Lunetta**, direttore del Consorzio - che ha comportato una*

*difficile gestione per il controllo della peronospora, malattia non molto frequente alle nostre latitudini. La peronospora fortunatamente si è **diffusa a macchia di leopardo** e non ha interessato tutta l'area della doc. A livello generale, è molto probabile che non ci siano gravi rischi, ma l'allerta è elevata e il monitoraggio è continuo".*